

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Parcheggi a Palazzo di Giustizia: cosa intende fare il Consiglio di Stato?

A)

Con sentenza del 6 aprile 2005 il Tribunale cantonale amministrativo ha annullato l'aumento di canone mensile da Fr. 100.- a Fr. 200.- per i parcheggi di proprietà dello Stato siti presso il palazzo di Giustizia in via Pretorio 16 e presso il palazzo Bossi in via Bossi 3. L'aumento, deciso dal Consiglio di Stato, era entrato in vigore il 1° gennaio 2004.

Nella sentenza citata, il Tram ammette che una tariffa di Fr. 100.- per un posteggio coperto nel pieno centro della Città di Lugano sia da ritenersi notoriamente al di sotto del prezzo di mercato. Il Tram statuisce tuttavia che l'aumento di Fr. 100.- deciso dal Consiglio di Stato manca di una sufficiente base legale, che non può essere ravvisata nel Regolamento concernente l'assegnazione e l'uso di posteggi nell'amministrazione cantonale. Il criterio del prezzo adeguato al mercato locale, spiega infatti il Tram, è sì contenuto nel citato Regolamento, ma è riferito solo al caso dell'affitto di parcheggi di proprietà dello Stato a terzi; non si applica quindi all'affitto a funzionari o a magistrati.

A titolo abbondanziale, il Tram rileva inoltre che non è stata compiuta, dal Consiglio di Stato, "una seria analisi di mercato (sulle tariffe di parcheggio a Lugano, ndr) che consenta un'analisi comparata delle diverse realtà cittadine".

Oltre a mancare di una base legale sufficiente, l'aumento costituisce, secondo il Tram, una disparità di trattamento tra funzionari e magistrati operanti a Lugano e quelli operanti a Bellinzona. In effetti l'aumento tariffario previsto per Lugano, da 100.- Fr mensili a 200.-, è sproporzionato rispetto a quello previsto per Bellinzona, da 100.- Fr mensili a 120.-.

Contro la sentenza del Tram il Consiglio di Stato ha inoltrato ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale. Il ricorso è nei giorni scorsi dichiarato irricevibile. La sentenza del TF obbliga inoltre - stando a quanto riportato dagli organi d'informazione - il Consiglio di Stato a rifondere agli utenti dei parcheggi quanto aveva prelevato in più nell'anno e mezzo in cui è stato in vigore l'aumento cassato.

Alla luce di quanto sopra esposto chiedo al Consiglio di Stato:

1. corrisponde al vero che il Cantone dovrà rifondere a magistrati e funzionari quanto prelevato dal 1° gennaio 2004? Se sì, a quanto ammonta la somma da restituire?
2. Corrisponde al vero che il ricorso del Cantone è stato giudicato irricevibile dal Tribunale federale? Se sì, il ricorso irricevibile è stato redatto dai servizi giuridici dello Stato o da un avvocato esterno pagato dal Cantone? Non ritiene il CdS preoccupante che, nell'una o nell'altra ipotesi, il giurista responsabile non si sia reso conto che contro la sentenza in questione un ricorso non fosse nemmeno possibile? Chi pagherà le spese occasionate dal ricorso irricevibile?

3. Non sarebbe stato più opportuno che il Consiglio di Stato, dopo la sentenza del Tram, anziché presentare un ricorso di diritto pubblico al Tribunale federale, con le spese che ne conseguono (che possono essere stimate attorno ai 6-7000 Fr) avesse modificato, ciò che dovrebbe rientrare nelle sue competenze, il Regolamento concernente l'assegnazione e l'uso di posteggi nell'amministrazione cantonale, così da creare una base legale che giustificasse l'aumento tariffario?
4. Poiché, al di là degli aspetti formali, non appare materialmente sostenibile – in particolare in un periodo di difficoltà finanziaria come quello attuale - che si continuino ad affittare dei parcheggi coperti in centro Lugano alla tariffa di 100.- Fr al mese quando il valore di mercato è ad occhio e croce almeno del triplo quando non del quadruplo, e poiché d'altra parte il pervicace rifiuto da parte di magistrati lautamente stipendiati dal Cantone di ottemperare al piccolo (in proporzione allo stipendio) sacrificio richiesto dal Cantone medesimo tramite aumento della tariffa di parcheggio appare ingiustificabile: quali misure intende adottare il Consiglio di Stato affinché in futuro le tariffe mensili applicate ai parcheggi oggetto della vertenza siano più vicine a quelle di mercato?

B)

Da accertamenti svolti risulta che sia presso Palazzo di Giustizia che presso lo stabile Bossi vi sono attualmente alcuni parcheggi liberi. Se da un lato il comportamento dei magistrati insorti contro gli aumenti decisi dal Cantone è, a mente di chi scrive, censurabile, dall'altro appare contraddittorio che il Cantone medesimo, allo scopo di migliorare le proprie entrate, aumenti le tariffe per i parcheggi occupati, ma lasci sfitti dei posti auto che potrebbero essere affittati a 400 Fr al mese o giù di lì. Appare in effetti quantomeno strano che questi parcheggi, se effettivamente messi sul mercato, non abbiano trovato degli interessati.

Chiedo pertanto:

1. quanti sono i parcheggi attualmente liberi?
2. Questi parcheggi sono stati messi sul mercato? Se sì, a quale tariffa mensile? Come spiega il Consiglio di Stato il fatto che non si siano trovati degli interessati?

LORENZO QUADRI